La retata di boss mafiosi in tutta Italia

Coppola all'Ucciardone ma ne mancano altri 40

Fra i « grossi calibri » sfuggiti all'arresto vi sono i fratelli Greco e Gerlando Alberti - Anche Luciano Liggio nell'elenco - « Frank tre dita » torna a Palermo dopo sei anni dal suo ultimo arresto

Dalla redazione

PALERMO 30

Le manette ai polsi, un un peccabile completo grigio con feltro calato sui capelli bianchi e le lenti scure che non riuscivano a parargli gli occhi dai flash dei fotografi Frank Coppola il vecchio «Frankie tre dita», come lo chiamavano i suoi amici di « Cosa nostra » — è arrivato stamane alle 9,20 alla stazione centrale di Palermo Il temuto *boss* non ha mancato di inveire ai giornalisti, come sua abitudine poi accompagnato dalla nutrita e armatissima scorta che lo ha seguito nel suo viaggio da Roma a Palermo è stato avviato verso il carcere dell'Ucciardone Una breve sosta alla caserma dei carabinieri poi la porta della cella gli è stata chiusa alle spalle, dopo un tragitto compiuto fra un imponente servizio d'ordine

Frank Coppola è arrivato con Giuseppe Mangiapane Giusto Sciarabba e Giovambattista Brusca, gli altri tre che, a Roma, sono incappati nella grande retata portata a termine in diverse città d Italia L arrivo di sei arrestati ancora è atteso nel corso di questa sera ed è stato ritardato dalle visite mediche che i *boss* hanno chiesto prima della partenza Un operazione massiccia che comunque non ha dato tutti i frutti sperati Una quarantina di « personaggi » sono infatti, riusciti a sfuggire al mandato di cattura Fra di essi sono grossissimi calibri come i fratelli Greco (eccidio di Ciaculli) Gerlando Alberti (nuovo « astro sorgente » della mafia) e, naturalmente, Luciano Liggio la « primula » di Corleone

Coppola ritorna a Palermo, e sempre ammanettato, dopo sei anni, quando venne arrestato nel corso di una massiccia operazione antidroga

Sono così 110 ormai i mafiosi (in carcere o uccel di bosco) colpiti dall'accusa di associazione per delinquere « a scopo di commettere più delitti contro l altrui vita o incolumità » e il fatto che i mandati di cattura sono stati spiccati per reati commessi « senza limiti territoriali e temporali » dà una immagine dell'organizzazione che si sta tentando di sradicare

E' questo il secondo tempo di una operazione che è scattata lo scorso 15 luglio (con un altro rastrellamento in tutto il territorio della Repubblica) ed è basato su quattro voluminosi *dossiers* presentati alla Procura palermitana da polizia e carabinieri da giugno al 26 ottobre Su questi fascicoli sta lavorando il giudice istruttore Neri che con altri magistrati dell inchiesta andrà forse a novembre nelle città dove sono stati arrestati i *boss*

Nelle indagini grande importanza ha il contenuto delle famose bobine con le registrazioni delle telefonate effettuate o ricevute da Coppola subito dopo la fuga di Liggio dalla clinica di Roma A proposito di queste intercettazioni si è appreso un particolare gravissimo sul quale sta indagando l Antimafia La commissione parlamentare ha infatti saputo dal vice questore Arcuri che fu inviato con Mangano a Roma per le indagini sulla scomparsa del boss di Corleone che le bobine con le registrazioni erano 14 (12 piene e 2 parzialmente bianche) e tutte sono state consegnate alla procura della Repubblica di Roma Di queste però solo 4 sono state restituite dalla magistratura romana all antimafia Le altre dieci dove sono finite?

La sentenza istruttoria è prevista entro gennaio prima cioè che scadano i sei mesi di carcerazione preventiva per coloro che già si trovano in galera fin dal luglio Nel frattempo non sono esclusi altri sviluppi clamorosi delle indagini come nuovi capi d imputazione e nuovi imputati Il 3 novembre comunque inizieranno gli ... rogatori

Ma cosa c è in questo « rapporto dei 110 » cui si lavora sin dall inverno di tre anni fa? Non è difficile immaginarlo in quelle pagine c è la storia della nuova terribile ondata di criminalità che s è abbattuta su Palermo e anche su altre città con tutti gli sconcertanti episodi tuttora insoluti o quasi La strage di Viale Lazio il sequestro del giornalista De Mauro la fuga di [illegible] la fredda esecuzione dell [illegible] ... Curatore Scaglione ... [illegible] del [illegible] Cusimano ... Mechelli

Tutto questo è una matassa di responsabilità complicità e connivenze politiche dovrebbe avere la chiave in questo rapporto Ma cosa vuol dire questa trida elencazione e chi ne sono i protagonisti? È la mafia vecchia e nuova che difende il suo terreno di azione conquistandone di altri in tutto i [illegible] ... [illegible]

tere mortificandola e calpestandone ogni diritto politico economico sociale E sono capi-elettori e amici di ministri molti di questi famigerati « 110 » « Nomi di prestigio mafioso » assicura un laconico comunicato di questura e carabinieri Non c è da dubitarne Ecco in poche righe i connotati di alcuni di quegli arrestati in quest ultima battuta

Loreto Sorbi È stato acciuffato a Vigevano ed ha fatto ritorno all'Ucciardone dove 14 anni fa organizzò una famosa rivolta E' legato alla « mafia dei fiori » nella cui guerra e morto un suo fratello

Giuseppe Mangiapane Esponente del contrabbando internazionale era amico di Lucky Luciano

Antonino Ienna Coinvolto in un processo in corso a Milano per detenzione di armi

Vincenzo Tramontana (incensurato) e Giuseppe Romeo sono i rincalzi i « picciotti » di belle speranze Galeazzo Fidanzati Rizzuto e Lo Presti sono attualmente in carcere perché ritenuti i *killers* del la strage di viale Lazio (mafia dell edilizia) e membri del *commando* che a Castelfranco Veneto avrebbe dovuto liquidare uno dei fedeli di Michele Cavataio che in viale Lazio perse la vita

Peppe Di Cristina, poi Ultimo solo per spendergli qualche parola in più E in carcere ad Agrigento ritenuto mandante del delitto dell'ospedale civico Impiegato in un ente pubblico (avete presente Natale Rimi?) dirigeva la potente organizzazione ereditata dal padre temuto capo mafia del nisseno Il suo nome si ritiene legato ad una catena di morti in una guerra di mafia che ha insanguinato la provincia di Agrigento

Aldo Liparoti

La coda della serpe

Dunque il « pesce » era lì, a portata di mano Stava a venti chilometri da Roma e ci stava da venti anni A proposito di esci torna alla memoria una cosa che mi disse Riccobono, medio « mafioso » relegato all'Asinara (e reduce ormai da due scioperi della fame per ottenere il riconoscimento di alcuni diritti che spettano anche ai carcerati, mentre lui è solo « confinato ») Disse Riccobono « Che strana rete è questa escono i pesci grossi e rimangono dentro i piccoli »

Diciamo subito che questa volta il cumulo di imputazioni contro Frank Coppola ne fa, di fatti un pesce grosso « Associazione per delinquere in relazione all'articolo 416 per avere organizzato in associazione tra di loro (gli altri « mafiosi » presi in questa retata n d r) più delitti contro l altrui vita e incolumità personale contro l altrui libertà morale contro il patrimonio nonchè più delitti di contrabbando di tabacchi, altri generi di monopolio, commercio fraudolento di sostanze stupefacenti »

E' chiaro intanto che, quando si formulano accuse di questo genere vuol dire che qualcosa di grosso ha bollito comunque nella pentola Diciamo, di andare in fondo contro Frank Coppola perchè questi sono esattamente tutti i delitti di cui lo si sapeva responsabile da molti anni ma di cui non lo si imputava mai

E allora forse il pesce « grosso » è diventato tanto piccolo da potere cadere nella famosa rete « strana » che diceva Riccobono? Probabilmente è proprio così Diciamo francamente che tutta la procedura dell'arresto di Frank Coppola lascia molto perplessi Un velo spesso due dita di riserbi e reticenze accorte fughe di notizie poi smentite carabinieri che prima parlano e poi smentiscono e un traffico — a vertici molto alti degli organi inquirenti — che veramente stupisce Insomma l arresto di Frank Coppola è stato « contrattato » per almeno 24 ore con Frank Coppola stesso Questa è l'impressione Ma che cosa si contrattava?

All'Asinara uno dei « mafiosi » mi disse « Rosario Mancino ormai è uno come noi, ha parlato troppo e ora non ha più "famiglia" » Rosario Mancino era un boss con una biografia ricca di serio trafficante di droga di autentico capo e poi è finito come un miserabile (è questo che lo travaglia) a Linosa all Asinara infine all'infermeria dell Ucciardone « Diretta a noi mi dissero i mafiosi Mancino è finito perchè era onesto I "grandi" lo hanno liquidato » Domandai a Riccobono, Cancelliere Vanni Sacco « Ma scusate che ve ne sembra del fatto che voi siete qui come dei galeotti e certamente con grande arbitrio mentre un Frank Coppola sta costantemente al confino ma sempre là dove abita da venti anni e a venti chilometri da Roma? » Risposero uno dopo l altro « Già Cose sue »

liquidati (Santi Savarino Messeri, Palazzolo Mattarella) Poi fu il silenzio e per lui la pace e la tranquilla speculazione a Pomezia e a Tor San Lorenzo un onesto fattore di campagna

E chi non sapeva a Anzio dei barcarozzi marsigliesi che mettevano al largo sui barcarozzi anziati certe partite segrete di « cose » che poi partivano per la Sicilia e di lì — addirittura introdotte in intercapedini dentro intere partite di pietre tombali — venivano spedite in America? Era eroina era cocaina

Negli ultimi tempi naturalmente il traffico ha mutato canali Indicativo quello che ha seguito uno che si è fatto « beccare » E Giacomazzo, piccolo mafioso italo americano (una copia del Coppola degli anni trenta) che gestisce una pizzeria a Brooklyn Sposa una siculo americana di 16 anni, parte in viaggio di nozze con una « ford » di lusso al seguito sulla « Michelangelo » Sbarca a Napoli e ci resta due giorni Poi via per Roma

L'erede di Lucky

Naturalmente albergo di lusso, ma la sposina non vedrà che per qualche minuto l amato Giacomazzo che ha altro da fare (all'agente del « Narcotic Bureau » lei dichiarerà « Stavo in albergo, non lo vedevo mai solo qualche ora di notte e lui dormiva ») Poi ancora via con la splendida « Ford » a Genova all Hotel Principe lusso naturalmente Durante la notte alcune persone vengono a prelevare per poche ore la macchina in garage così come il proprietario aveva preavvisato al guardiano La mattina tutti in barca la « Raffaello » parte per il ritorno a New York e qui all arrivo la macchina risulta imbottita del più grosso quantitativo di eroina mai importato negli USA

Ma chi ha visto a Roma mister Giacomazzo? Come mai stava sempre in viaggio dal suo albergo verso la campagna romana anzi verso il bellissimo litorale di Tor San Lorenzo?

Queste cose è bene dirlo non sono nuove si sanno Si sapevano da tempo E evidente che qualcosa è successo perchè fosse arrestato il settantaduenne Frank Coppola Franky « three fingers » per le sue sole tre dita di una mano Quale trama sta nascendo dietro questo «colpo»?

Negli Stati Uniti la commissione Kefauver a un certo momento perse la pazienza e con un atto — va detto — di grande coraggio democratico invitò a un pubblico dibattito in televisione i maggiori gangsters « indiziati » Fu uno scontro duro e ne uscirono parecchi con le ossa rotte Ne uscì anche uno Valachi che disse tutto e fu poi tenuto in carcere fino alla morte solo per proteggerlo — su sua richiesta — dalla vendetta Qui invece tutto avviene nell ombra E evidente che alcune armi di ricatto che Frank Coppola (ultimo erede di Lucky Luciano si badi) aveva in mano si sono spuntate che alcuni assi nella sua manica sono diventati « scartine » e ce ne accorgeremo probabilmente solo fra qualche mese Lui oggi paga senza remissione e non muore a pieta ma chi era dietro di lui o con lui finora? E chi succederà a Frank Coppola vecchio e facilmente liquidabile da domani in poi?

Non è solo con gli invii al confino che si risolve il problema « mafia » non è nemmeno con la condanna sacrosanta di un vecchio « killer » (e verrà poi la condanna?) che si fa piazza pulita Occorre uscire dalle trame segrete dalle rinascimentali congiure o dagli oscurantisti segreti gesuitici occorre che la giustizia faccia parlare sì il ministro dell Interno la magistratura ma anche Frank Coppola

Per il resto lo sappiamo bene da Gramsci in poi la mafia è un problema sociale di riforme e di rivoluzione al socialismo E fra di questi bisogna ricordare ... vecchio Frank Coppola in galera per qualche mese o anno se durerà come avvenne con Giuliano ucciso a pagamento e un Pisciotta assassinato in carcere ... i Greco i Liggio ... altri che non conosciamo ... [illegible]

Droga in alto mare

Ora Coppola è in galera Gli è capitato almeno quattro volte e non sono molte (nel '42 e nel 65 in Italia più un paio di volte negli USA) Ma questa volta la questione è diversa e nessuno come « don Ciccio » lo capisce questa volta l opinione pubblica e mobilitata i giornali fanno grossi titoli e lui paga tutto d un colpo con un clamore eccessivo i suoi decennali e proverbiali silenzi

Non dimentichiamoci del passato Cominciando da quello più vicino Basta ricordare lo scorso agosto quando sul « Corriere della sera » (mentedimeno) uscirono alcuni articoli senz altro esplosivi circa le famose bobine che coinvolgevano con Coppola alcuni nomi di primo piano lasciamo pure perdere i ministri in carica o defunti ma comunque diciamo dei magistrati che poi si sono scatenati in querele e ora sono sotto l « Antimafia » Non è per caso del resto che oggi Silvano Villani che riferì su certe frasi delle bobine (quelle mancanti nei nastri che ha in mano l Antimafia) si è visto bruscamente sottrarre dal rispettabile Corriere tutta questione « mafia » passata a mani più ... [illegible]

Ugo Baduel

Ad Hunedoara in Transilvania

Sciagura in Romania 51 morti in miniera

All'alba di ieri il cedimento di una parete ha provocato un'enorme frana che ha investito anche case, dormitori e uffici — Febbrile opera di soccorso dell'esercito e delle squadre di volontari — Il cordoglio del governo

BUCAREST 30

Catastrofe in una miniera di carbone all alba di oggi ad Hunedoara a circa 250 chilometri a nord ovest di Bucarest in Transilvania Il bilancio delle vittime e di 51 morti ed 88 feriti

A quanto si apprende una frana di terreno ha investito anche edifici amministrativi dormitori e case nelle vicinanze della miniera Da molte ore squadre di soccorritori e di militari lavorano per salvare minatori rimasti bloccati e per recuperare i corpi delle vittime

Il presidente della Repubblica compagno Ceausescu ed altre personalità hanno inviato messaggi alle famiglie dei minatori rimasti vittime del disastro

Per la rottura di una parete di contenimento una marea di fanghiglia ha investito edifici amministrativi e dei servizi La sciagura e stata provocata dal crollo avvenuto per motivi ancora non accertati delle pareti di contenimento della « laveria » della miniera Grandi quantitativi di minerale dilavato e separato dalle rocce sterili estratte nonche masse di scorie residue del processo di separazione intrisi d acqua hanno dilagato fra gli impianti della miniera

Nel giro di pochi terribili minuti la viscida marea di fango e scorie ha dilagato come una colata di lava seminando morte e distruzioni prima che qualcuno potesse dare l allarme D altra parte l ora ha reso ancora più letale la sciagura in quanto ha sorpreso nel sonno le famiglie dei minatori Squadre di militari e volontari civili accorse dai centri vicini si sono messe al lavoro sul fare dell alba

Per tutta la giornata si è lavorato incessantemente per la evacuazione delle famiglie e la rimozione dei cadaveri sepolti dalle scorie e difficilmente localizzabili nel putrido pantano

Ancora a sera le squadre di soccorso erano impegnate in un lavoro rivelatosi estenuante a causa della fluidità del materiale da rimuovere Si teme quindi che prima che l intera zona sia stata ripulita ci vorranno ancora molti giorni e che di conseguenza il bilancio di questa sciagura non sia definitivo

Il governo ha disposto immediatamente l invio di aiuti e mezzo di elicotteri dell esercito sono così affluiti rifornimenti di medicinali viveri e materiali per l approntamento di alloggi di fortuna per i numerosi senza tetto

La commissione d inchiesta subito nominata dal governo e che ha il compito di accertare le cause della catastrofe e prendere i provvedimenti necessari ad eliminarne le conseguenze » è già al lavoro nel centro minerario

Lo stato dell'arte italiana

I nostri musei non possono acquistare ma solo svendere

I motivi che rendono difficile e ostacolano la tutela del patrimonio artistico culturale italiano vengono presi in esame in un breve studio del Censis (Centro studi investimenti sociali) pubblicato sull ultimo numero del quindicinale del Centro

Nello studio del Censis che si riferisce in particolare ai musei viene fatto rilevare che mentre nel 1970 la spesa per le attività culturali in generale è stata di 144 miliardi 200 milioni la cifra stanziata per i musei e di soli 2 miliardi 950 milioni!

« Circa la metà dell impegno assolto - sottolinea il Censis — è assorbito dal personale cioè da un tipo di spesa ovviamente non differibile » C è da notare che fino a dieci anni fa l organico era di 427 unita Attualmente esso è salito a 3100 ma che rappresentano solo la metà di quel contingente che la « commissione Papaldo » prevedeva fin dal 1966

Rilevato che la spesa d acquisto di cose d arte è risultata nel 69 solo di 49 milioni lo studio Censis afferma che « non è da sottovalutare l aspetto più propriamente culturale dell eredità artistica della sua tutela del suo restauro del suo incremento di una sua p vitale relazione con il pubblico »

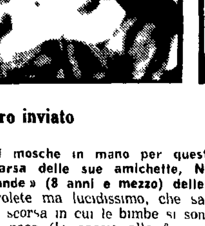
Per quanto riguarda in particolare la tutela e la conservazione lo studio Censis fa rilevare che nessun museo italiano può competere e acquistare sul mercato internazionale

Ormai da dieci giorni il rapitore delle bimbe tiene in scacco tutti gli investigatori

L'ASSASSINO CONTINUA A SFUGGIRE

Giorno dopo giorno la ricerca diventa sempre più disperata

I mille inutili sospetti non sono serviti a nulla — Un mostro dalla mente lucida è in pratica ancora padrone della situazione — Il riassunto di una settimana perduta — Il criminale non era solo?



I sommozzatori scandagliano un pozzo, sotto gli occhi del padre e del nonno delle piccole Ninfa e Virginia Marchese

Dal nostro inviato

MARSALA, 30

Marsala, dieci giorni dopo, punto e daccapo, con un pugno di mosche in mano per questo allucinante dramma del barbaro assassinio di Antonella Valenti e della perdurante scomparsa delle sue amichette, Ninfa e Virginia Marchese, sorelline di 7 e 5 anni. Con le scempiate membra della « più grande » (8 anni e mezzo) delle tre scolarette, c'è un solo punto fermo ci si trova di fronte ad un sadico « folle » quanto volete ma lucidissimo, che sa — ed ha i mezzi — per tenere tutti in scacco da quel maledetto giovedì della settimana scorsa in cui le bimbe si sono volatilizzate tra le misere case del più disgregato quartiere di Marsala Tutto il resto conta poco (la caccia alla famosa « 500 L » blu scura che per un attimo sembrò stamane vittoriosamente conclusa con il ritrovamento di una vetturetta similare), o conta niente (il censimento dei « deviati » e persino delle persone « capaci di compiere atti di omosessualità ») o conta male per esempio l irresponsabile tentativo di offrire in pasto per nove volte consecutive altrettanti « probanti bruti », ciò che han fatto poliziotti e carabinieri che dovranno, di queste infamie, rendere conto non solo ai direttamente danneggiati, nei cui confronti da oggi è del resto definitivamente chiusa ogni indagine crudelmente propalata

Questo « folle » assassino dunque, ha una testa che gli funziona bene e come Tanto bene da tenersi per tre giorni viva Antonella prima di finirla in quel modo spaventoso che sapete e da « esporne » quindi il cadavere alla prima occhiata di chi avesse avuto necessità di appartarsi dentro un edificio scolastico abbandonato Tanto da nascondere invece così bene i corpi delle altre due bimbe che mille uomini non sono riusciti a trovarne la minima traccia Tanto da sfidare tranquillamente (anche nei tre giorni in cui tenne prigioniera Antonella) i posti di blocco le battute le frenetiche cacce all uomo che già ora cominciano inevitabilmente ad allentarsi

E con questa realtà che bisogna fare i conti senza a cui ottimismo ci Procuratore Terranova affida ormai tutte le speranze di una soluzione del caso ad un colpo di fortuna) e con la stessa franchezza con cui nessuno da tempo più si illude sulla sorte delle due sorelline Marchese Che se poi fossero vere le voci incontrollate e per ora incontrollabili secondo cui un perito avrebbe avanzato qualche dubbio sulla unicità delle tracce di violenza accertate sul povero corpo — insomma per dirla chiara non si è sicuri che le tracce di sperma appartengano ad una sola persona allora non ci si troverebbe di fronte ad una associazione di bruti e tale trista ... persino questa grottesca ... ma ad una vicenda certamente assai più fosca ma non necessariamente più complicata

Ma a parte il generoso impegno del Procuratore Terranova vengono davvero impegnate al limite tutte le potenzialità del gigantesco apparato che dovrebbe assecondare gli sforzi del magistrato Il fatto è che mentre ... la navale ... caccia al ... tore (cioè al delitto) ... [illegible] ... norme ci legano le mani » non esitavano ad impegnare uomini e mezzi per accontentare una rumorosa ed allarmistica troupe televisiva cui urge ora il sommozzatore che si cali nel pozzo ora la squadriglia di cavalleggeri che perlustrino ora la pattuglia che avanzi in impervio terreno con i cani inutili come un raffreddore perche punta no sempre contro la persona sbagliata

E intanto i giorni passano Dieci ne son trascorsi da quel pomeriggio in cui uno zio di Antonella si presentò alla caserma dei carabinieri di Marsala per denunciare la scomparsa della nipotina uscita con due amichette per accompagnare una sorella a scuola trecento metri appena di tragitto filati lisci all andata (e la testimonianza appunto di Lauretta Valenti) ma interrotti al ritorno dal fulmineo intervento del rapitore

Papà e mamma di Antonella sono emigrati in Germania disoccupato e il genitore delle altre due bimbe Con la povera gente (il destino) e crudele le ricerche cominciano tardi e svogliatamente L allarme quello vero scatta solo venerdì e forse solo perchè a Marsala c è un procuratore come Terranova intelligente e dinamico che per giunta era a Palermo tre anni fa quando tre bambini scomparvero e non se ne è saputo più nulla forse proprio perche le ricerche anche lì erano cominciate tardi e male

Ma tentare di guadagnare il terreno perduto non serviva a molto a Marsala Ne veneridì nè sabato porteranno alcuna nuova neanche attraverso le ispezioni ai pescherecci della più grande flottiglia d Italia

Domenica di improvviso una traccia un benzinaio tedesco che non legge i giornali e che quindi si è accorto in ritardo di quello che sta succedendo va a riferire di aver notato giovedì pomeriggio alle porte di Mazara del Vallo (20 chilometri a sud est di Marsala) una 500L blu scuro che sfrecciava sulla statale 115 con a bordo tre bimbe imploranti E possibile che siano loro l auto e stata notata tre quarti d ora dopo il presumibile momento del triplice ratto E poi il testimone e tedesco quindi deve essere preciso sicuro autentico Via perciò ad un censimento frenetico deterministico ma ancor oggi inutile Così se ne va tutto il lunedì

L indomani l atroce scoperta del cadavere di Antonella nella scuola rurale della Regione che da 17 anni serve come luogo di comodo in un territorio dove uno su cinque è analfabeta Povera bambina come è ridotta è stata brutalizzata seviziata strozzata finita a colpi contro il muro poi si è tentato di darle fuoco Quel povero corpicino è preso a pretesto per montare una nuova caccia alle streghe per alimentare pericolose sollecitazioni autoritarie e sanfediste cui sono giunte persino il sindaco socialista di Marsala che invocano ... il ripristino dell ergastolo « e oltre » si merita il plauso dei fascisti ed una censura del suo partito

Ma gli spauracchi nè attecchiscono — Marsala ha i nervi saldissimi e manifesta una coscienza civile straordinaria — nè servono a prendere l assassino

Di potenziali assassini se ne scavera d ora in poi in media uno ogni sei ore il contadino che abita a 300 metri dalla scuola (perchè ha la 500L blu) il giovane senza arte nè parte (perchè ha precedenti specifici) l operaio di una fabbrichetta (perchè poteva aver preso da lì il nastro utilizzato per immobilizzare Antonella) lo squilibrato (perchè è un « pazzo ») E oggi anche un cuoco la cui « colpa » era quella di avere lasciato l auto in panne perchè senza più benzina Stamane « scoprono » quest auto e « scoprono » anche che il cruscotto malandato è tenuto insieme da un pezzo di nastro adesivo analogo a quello di cui tutti noi ormai portiamo in tasca uno spezzone Ma l auto è azzurrina non è blu è di vecchio tipo non è una « L » Stavolta non c è neanche il tempo di sospettarlo O meglio ci sarebbe ma polizia e carabinieri decidono di risparmiarsi quest ultima magra

Giorgio Frasca Polara

Nella foto in alto **Ninfa e Virginia Marchese, le sorelline di cui non si sa più nulla**

Mercantile a picco (tutti salvi) alla Capraia

LIVORNO 30

La nave L... di 497 tonnellate di ... nazionalità italiana (e immatricolata a Napoli) e affondata stamane ... miglia a sud ovest della Capraia a causa della rottura di una paratia di poppa La nave trasportava grano A bordo c erano sette uomini compreso il comandante che sono stati tratti in salvo dalla motonave bulgara Batac che ha portato i naufraghi a Piombino

La rottura della paratia è avvenuta stamane alle 5 30 e la nave ha cominciato ad imbarcare acqua Il comandante ha lanciato immediatamente l SOS alla capitaneria di porto di Livorno Mentre ... uomini dell equipaggio si mettevano in salvo ... scialuppa il comandante ... [illegible]

Mutilato dall'amante risanato dai chirurghi

MILANO 30

Pier Aurelio P... di 27 anni lascerà questo pomeriggio l Ospedale Maggiore dopo un mese e mezzo di ricovero al reparto urologico è stato molto di più che il ritorno a casa di un qualsiasi ammalato ... [illegible] ... dall amante

Il giovane e non solo « clinicamente guarito » ma è già nella perfetta ripresa ... funzione fisiologica ... in un caso così drammatico con le concrete premesse di una normale ripresa anche della ... sessuale ... [illegible]

il più autorevole strumento di informazione filosofica esistente nel mondo

André Lalande

DIZIONARIO CRITICO DI FILOSOFIA

prefazione di Mario Dal Pra

Oltre 1000 pagine - volume rilegato con custodia Lire 14 000

Apparso ... un opera classica e fondamentale ... cui hanno collaborato i maggiori filosofi e storici della filosofia del nostro secolo

Un opera continuamente letta e consultata da tutti ... più volte ristampata e aggiornata fino alla 10 edizione su cui è stata condotta la traduzione ...

Oltre 2500 voci Contributi di Couturat ... Bergson Blondel Bréhier Brunschvicg Durkheim Tönnies Sorel ... Davy Dufrenne Lachelier ... Gilson ... Le Senne Meyerson ... Ruyer ... Wallon ...

[illegible]

ISEDI - Istituto Editoriale Internazionale

Arnoldo Mondadori Editore